MARIA LUCIA ANDREOTTI

LA TOCCATA PER TASTIERA
IN ITALIA DALLE ORIGINI A FRESCOBALDI

IN APPENDICE UNA RACCOLTA DI
19 TOCCATE DI DIVERSI AUTORI

ARMELIN MUSICA - PADOVA

Indice

PREFAZIONE pag. 1
Cenni storici

I. LE ORIGINI DELLA TOCCATA " 3
1. Introduzione
2. Il Falsobordone
   2.1 Il Falsobordone e la Toccata
3. Le prime raccolte
4. Le fasi

II. LA TOCCATA VENEZIANA " 8
1. Introduzione
2. La Basilica di San Marco
3. Gli organisti veneziani
   3.1 Annibale Padovano
   3.2 Andrea Gabrieli
      3.2a Le toccate
   3.3 Claudio Merulo
      3.3a Le toccate
      3.3b Conclusione
      3.3c L'essenza musicale e la musica strumentale
      3.3d Gli scritti e la trattatistica
      3.3e Merulo e i "movimenti d'affetto"
4. Andrea Gabrieli e Claudio Merulo
5. Conclusione
   5.1 Considerazioni

III. LA TOCCATA NAPOLETANA " 21
1. Introduzione
   1.1 La nuova concezione armonica
   1.2 La dissonanza
2. Cenni storici

3. Gli organisti della Cappella Reale a Napoli
3.1 Antonio Valente
3.2 Rocco Rodio
3.3 Ascanio Mayone e Giovanni Maria Trabaci
3.4 Ascanio Mayone
3.4a Le toccate
3.5 Giovanni Maria Trabaci
3.5a Le toccate

IV. LA TOCCATA A FERRARA " 28
1. Cenni storici
2. Gli organisti della corte estense
2.1 Luzzasco Luzzaschi
2.1a La toccata
2.2 Ercole Pasquini
2.2a Le toccate
2.3 Girolamo Frescobaldi
2.3a Roma e l'operosità di Girolamo Frescobaldi
2.3b Le opere in ordine cronologico
2.3c La poetica di Girolamo Frescobaldi
2.3d L'idioma frescobaldiano
2.3e Le toccate
La Toccata IX Una breve lettura degli elementi retorici
Gli *Avvertimenti al lettore* e la Toccata IX
2.3f Considerazioni

V. CONCLUSIONI " 43

Bibliografia " 44

Indice dei nomi " 109

APPENDICE

RACCOLTA DI ALCUNE DELLE COMPOSIZIONI CITATE NEL TESTO

FRANCESCO DA MILANO
Tochata I per liuto, 1536 pag. 47

GIOVANNI LUCA CONFORTI
Abbellimenti sui falsobordoni " 48
Tono VIII, da *Salmi Passaggiati*, 1604

ANTONIO DE CABEZÒN
Fabordones del octavo tono, 1566 " 50

SPERINDIO BERTOLDO
Toccata seconda, 1591 " 52

ANNIBALE PADOVANO
Toccata del VI tono, 1604 (misure 1-42) " 55

ANDREA GABRIELI
Toccata X tono, dal *Transilvano* " 60
Toccata VI tono, (*Ricercare* e *Toccata* conclusiva) dal *Transilvano* " 64

CLAUDIO MERULO
Toccata Undecimo detto quinto tono, dal *Secondo Libro di toccate*, 1604 " 70

ASCANIO MAYONE
Dal *Primo Libro di Toccate*, 1603
Toccata I " 76
Toccata II " 78
Toccata IV " 82
Toccata V " 84
Dal *Secondo Libro di Toccate*, 1609
Toccata: I " 88

LUZZASCO LUZZASCHI
Toccata per Organo, (*Toccata del IV tono*), dal *Translivano* " 92

ERCOLE PASQUINI
Toccata III " 94
Toccata [II] " 96
Toccata [III] " 98
Toccata " 100

GIROLAMO FRESCOBALDI
Toccata IX, dal *Secondo Libro di Toccate d'intavolatura di cembalo e organo*, 1627-1637 " 104

Prefazione

CENNI STORICI

Non è determinabile il momento in cui la TOCCATA diventa 'genere' per strumenti a tastiera e per liuto, probabilmente anche a causa dell'originario stile rapsodico che favoriva un'esecuzione estemporanea a scapito di una testimonianza scritta. È certo che i primi musicisti a cimentarsi con un tipo di composizione definita già nel XVI secolo 'Toccata' furono i liutisti che la strutturarono in forma libera a carattere omofono.

Data la primitiva funzione di brano introduttivo la toccata si rese affine a forme parallele quali l'"intonazione' e il 'preambolo'. Nelle raccolte per liuto del primo '500 venne posta sia a preludio che a postludio di un gruppo di danze come è possibile vedere nell' *Intabolatura* del 1508 di Giovanni Ambrogio Dalza (seconda metà sec. XV, dopo il 1508), e nell' *Intabolatura de Leuto di diversi autori* del 1536 di Giovanni Antonio Casteliono, (Milano?), che accoglie una Toccata di Francesco Canova da Milano (1497-1543).

Sebbene questo tipo di composizione fosse, nel '500 e in parte nel '600, brano caratterizzante il repertorio liutistico e per chitarrone, si svilupperà e si affermerà esclusivamente per strumenti a tastiera quale forma introduttiva e conclusiva alla funzione liturgica, come documentato da Michael Praetorius (ca.1571-1621) e più tardi da Nicolaus Niedt (?-1698) e Johann Mattheson (1681-1764).

Lo stesso Praetorius nel *Sintagma Musicum III* del 1619, definì la 'toccata' come il 'preludio' che l'organista eseguiva «prima di un mottetto o fuga con creativa libertà usando semplici accordi o abbellimenti». Si riferiva alla toccata veneziana.

Con il termine toccata si indicava, quindi, un modello e la sua essenza stilistica scaturiva dalla natura dello strumento. Nel corso del '500 cominciò ad affermarsi come forma strumentale autonoma, emancipandosi gradualmente dall'influenza della danza e della musica vocale. A un disegno semplice, caratterizzato da passaggi virtuosistici e da elementi accordali, si contrappose una struttura più elaborata nella quale parti a carattere brillante di stampo virtuosistico si alternavano a sezioni stilisticamente contrappuntistiche.

La storia della toccata italiana si sviluppò in momenti diversi e vide protagoniste le città di Venezia, Napoli, Ferrara e Roma. Maestri come Andrea Gabrieli, Claudio Merulo, Giovanni Maria Trabaci, Ascanio Mayone, Girolamo Frescobaldi, Michel Angelo Rossi (ca.1600-1656), Bernardo Pasquini (1637-1710) diedero alla Toccata identità propria, peculiarità stilistiche e sonore aprendo così la strada alla totale autonomia della musica strumentale per tastiera, tanto da trasformarla in elemento di studio per molti artisti stranieri che vennero in Italia per apprendere sì fatta arte dei suoni.

Girolamo Diruta (ca.1550-post 1610) dedicò a questa forma una generosa parte del suo trattato *Il Transilvano* del 1593, a chiara dimostrazione della grande influenza che il genere

cominciava ad avere. L'opera comprende una serie di Ricercari e tredici Toccate, alcune dell'autore altre di organisti quali: Andrea Gabrieli, Giovanni Gabrieli (ca.1554-1612), Paolo Quagliati (1555-1628), Gioseffo Guami (1542-1612), Luzzasco Luzzaschi, Claudio Merulo, Vincenzo Bell'Haver (?-1587) e Antonio Romanini (allievo di Adrea Gabrieli che concorse con Bell'Haver al posto di organista di San Marco).[1]

Poiché le composizioni vennero utilizzate come esemplificazioni dei concetti teorici esposti, sono per noi una preziosa testimonianza sia del repertorio in uso all'epoca sia della sua destinazione anche didattica. Allora il trattato ebbe un ruolo importante anche nell'inserimento della toccata nel repertorio prettamente tastieristico, in quanto fu ufficializzata in un documento a stampa come forma musicale 'scritta', non più solamente improvvisata e venne riconosciuta, in locuzioni teoriche, la stretta relazione con la prassi improvvisativa, con il carattere virtuosistico e con l'arte della diminuzione… «Le toccate son tutte Diminutioni».[2]

Contemporaneamente venne definita e differenziata da altre forme di musica per tastiera, dalle intavolature di opere vocali.

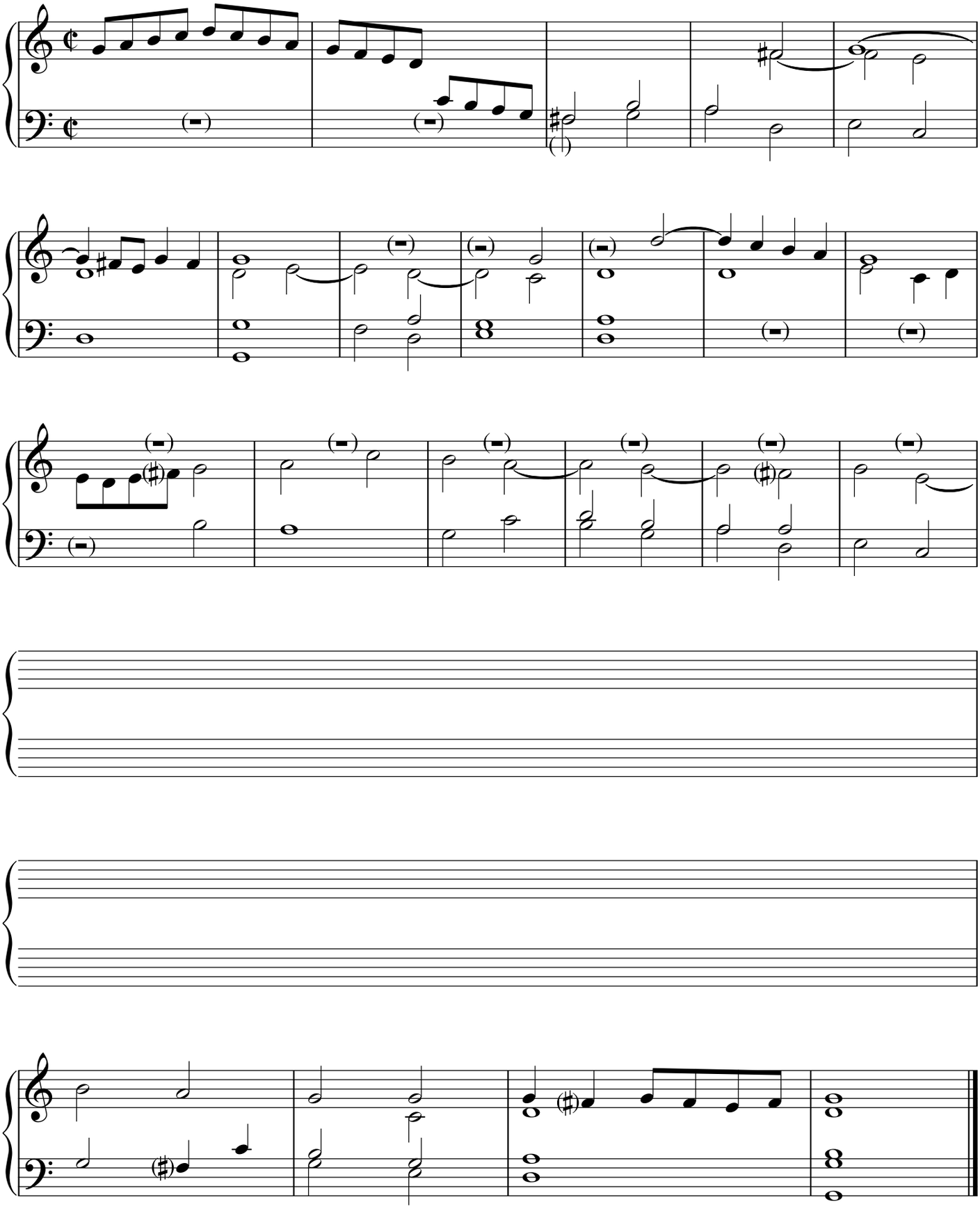
[1] Francesco Caffi, *Storia della Musica Sacra nella già Cappella Ducale di San Marco in Venezia dal 1318 al 1797*, Venezia, G. Antonelli, 1854-1855.

[2] Girolamo Diruta, *Il Transilvano, dialogo sopra il vero modo di sonar organi et istromenti da penna. Nel quale facilmente, & presto s'impara di conoscere sopra la tastatura il luogo di ciascuna parte, & come nel diminuire si deueno portar le mani, & il modo d'intendere la intauolatura; prouando la uerita & necessità delle sue regole, con le toccate di diurersi eccelenti organisti, poste nel fine del libro. Opera nuouamente ritrouata, vtilissima & necessaria a professori d'organo*. Venezia, Giacomo Vincenti, 1593.

TOCHATA I PER LIUTO

(1536)

Francesco da Milano
(1497 – 1543)

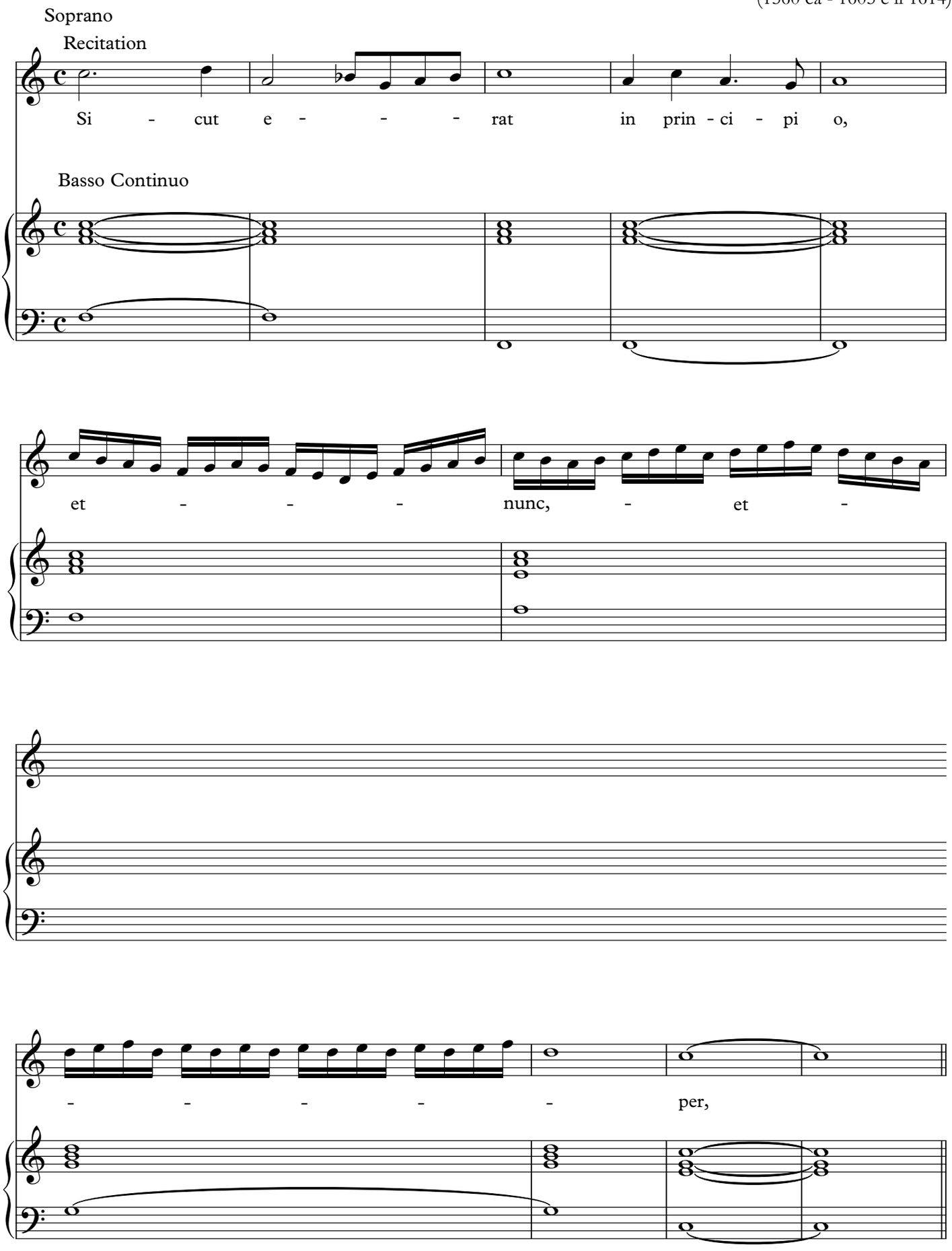


ABBELLIMENTI SUL FALSOBORDONE

TONO VIII

da *Salmi Passeggiati*, 1601

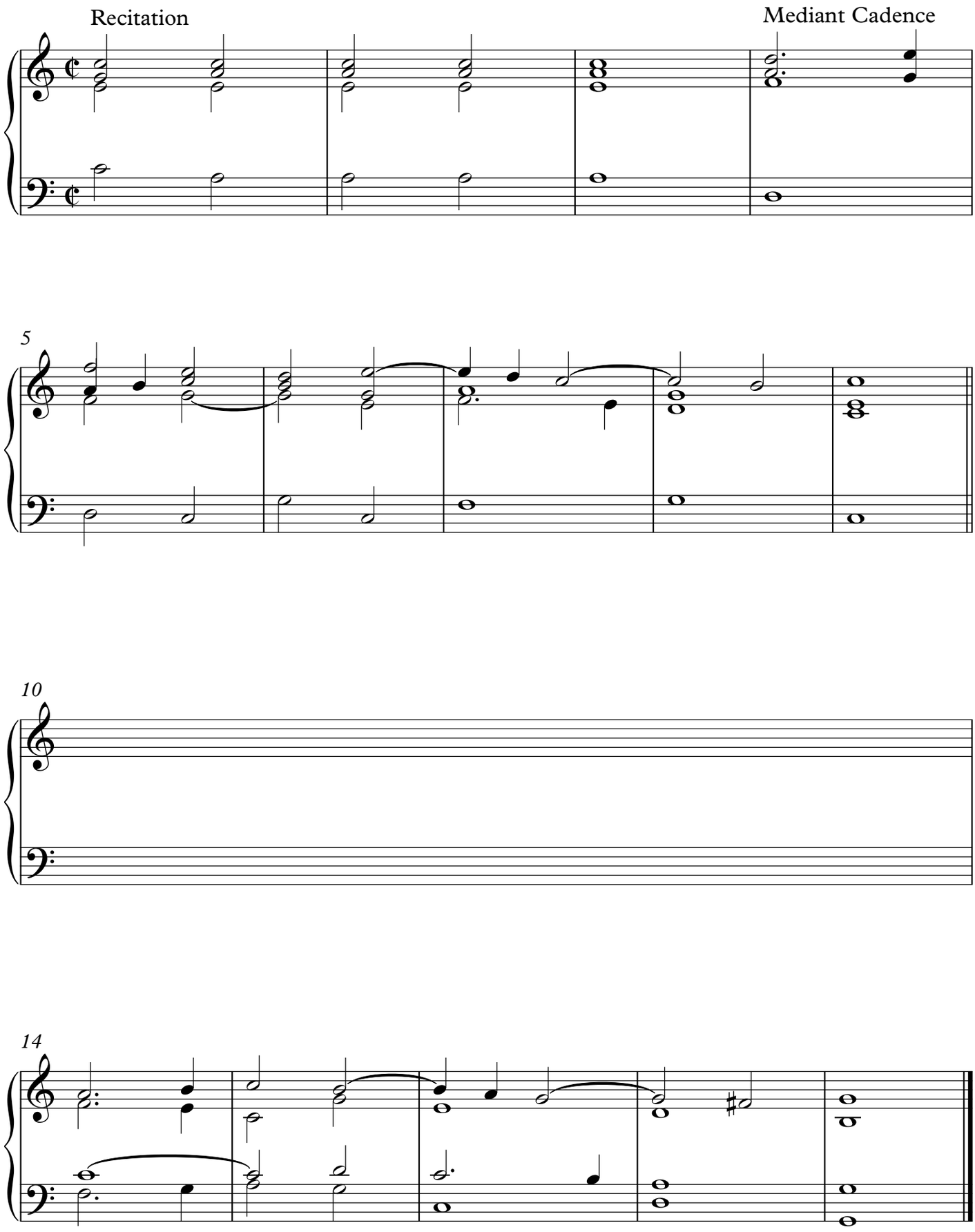
Giovanni Luca Conforti
(1560 ca - 1605 e il 1614)



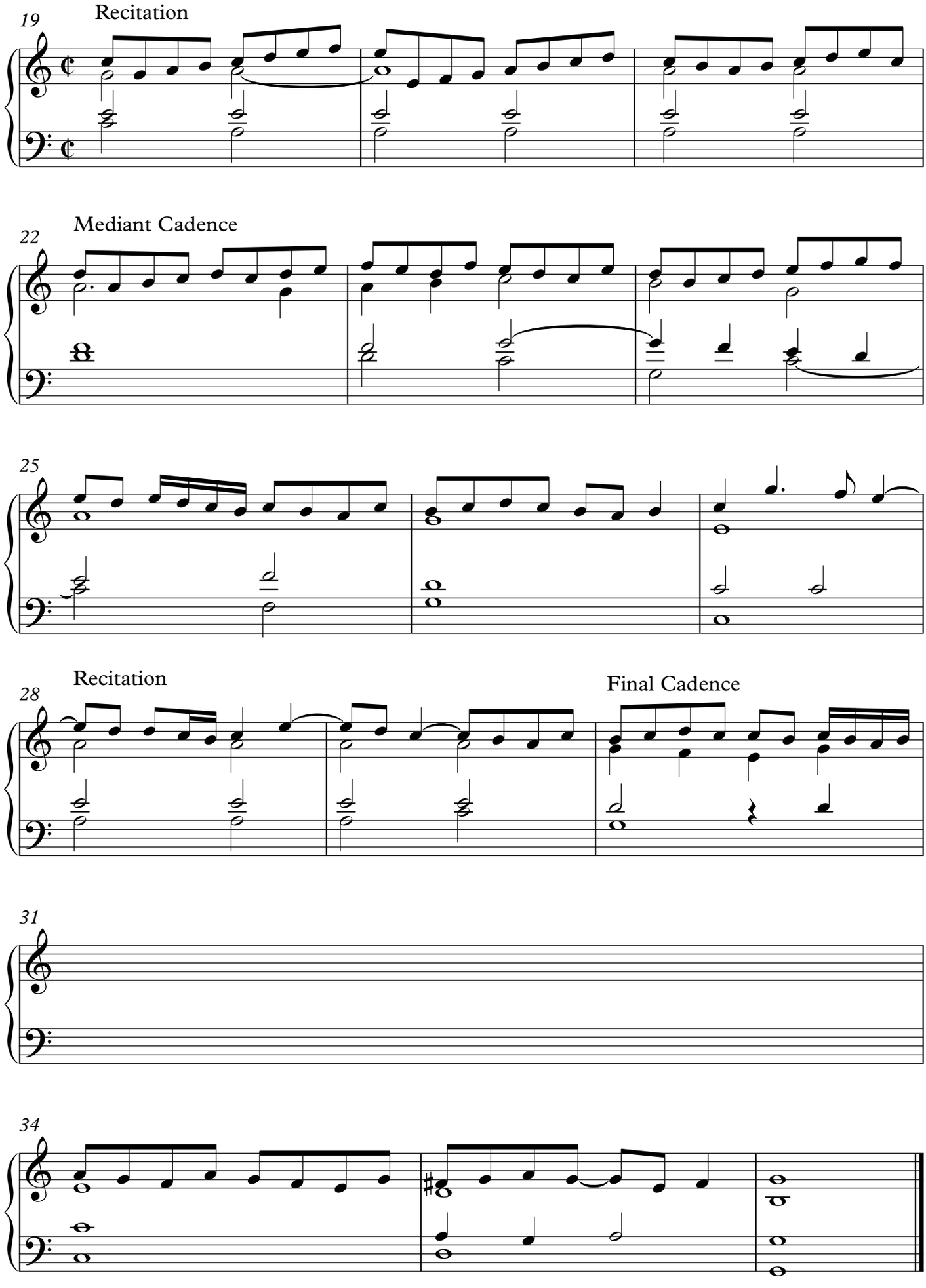
FABORDONES DEL OCTAVO TONO

Antonio de Cabezon
(1510 _ 1566)

a) llano



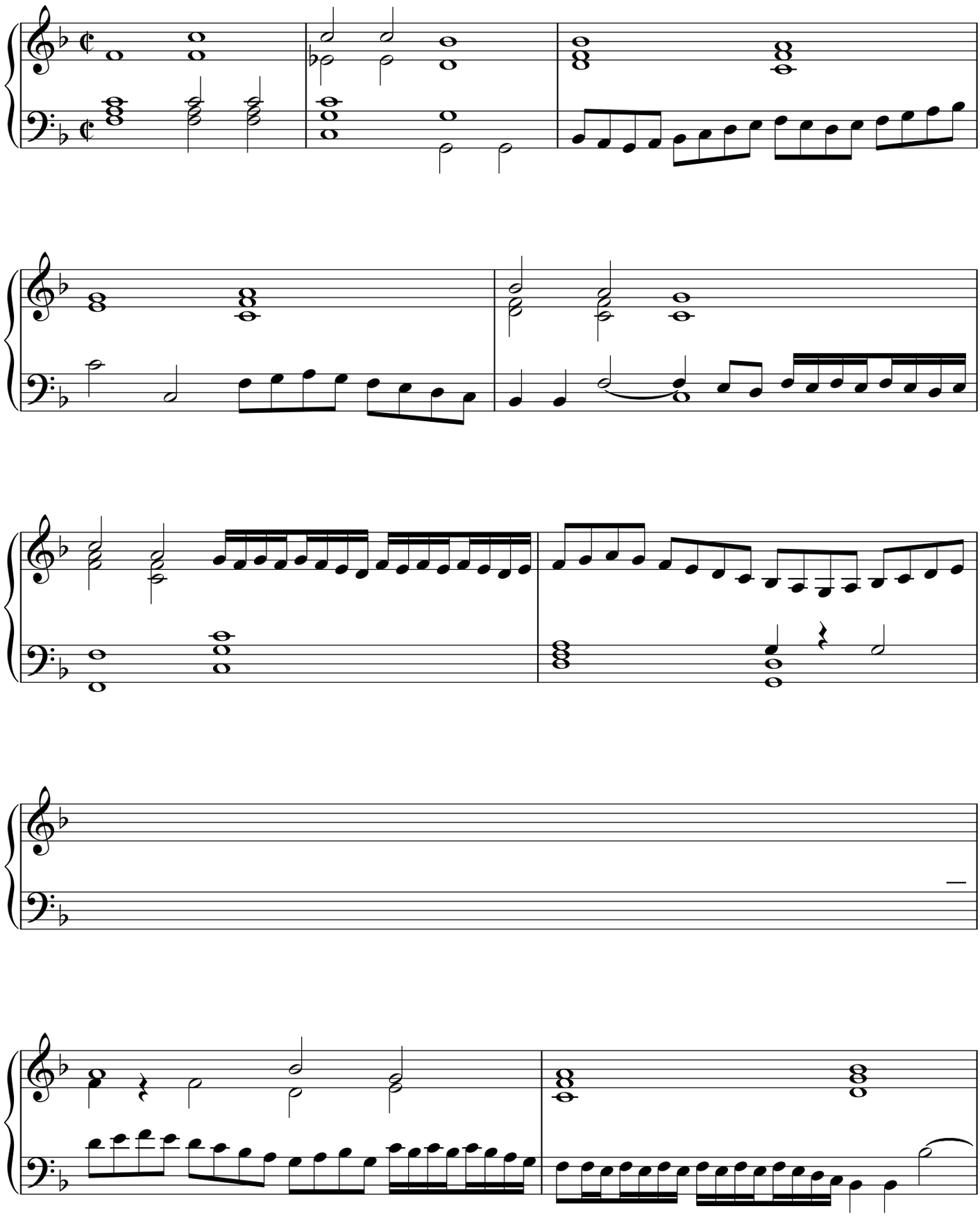
b) Glosado en el tiple



TOCCATA SECONDA

(1591)

Sperindio Bertoldo
(1530 - 1590)



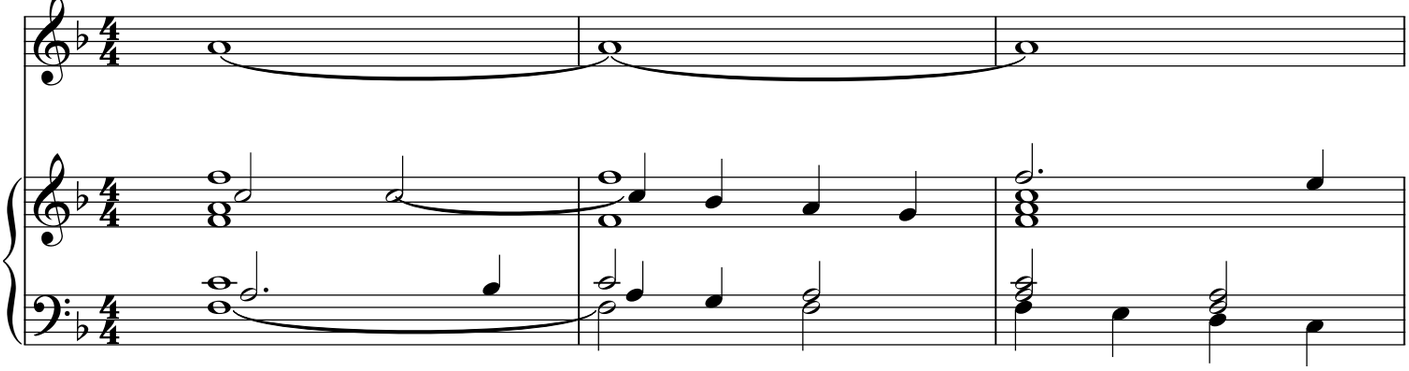
TOCCATA DEL VI TONO*

(1604)

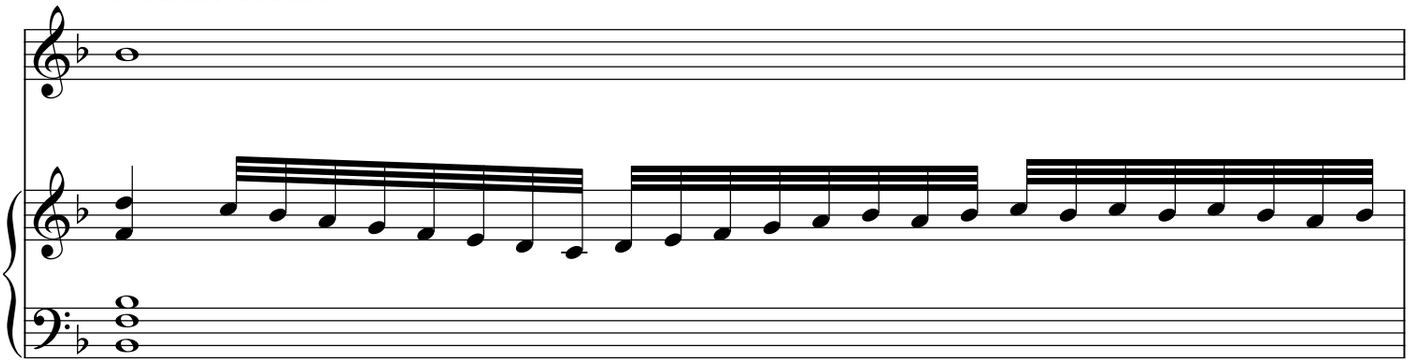
Annibale Padovano
(1527 – 1575)

Cantus firmus

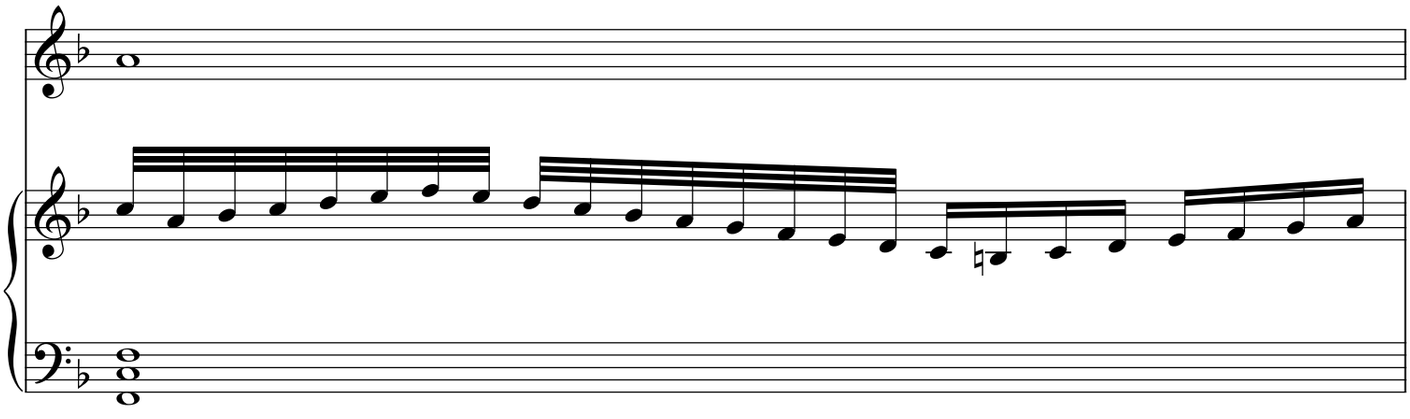
Recitation



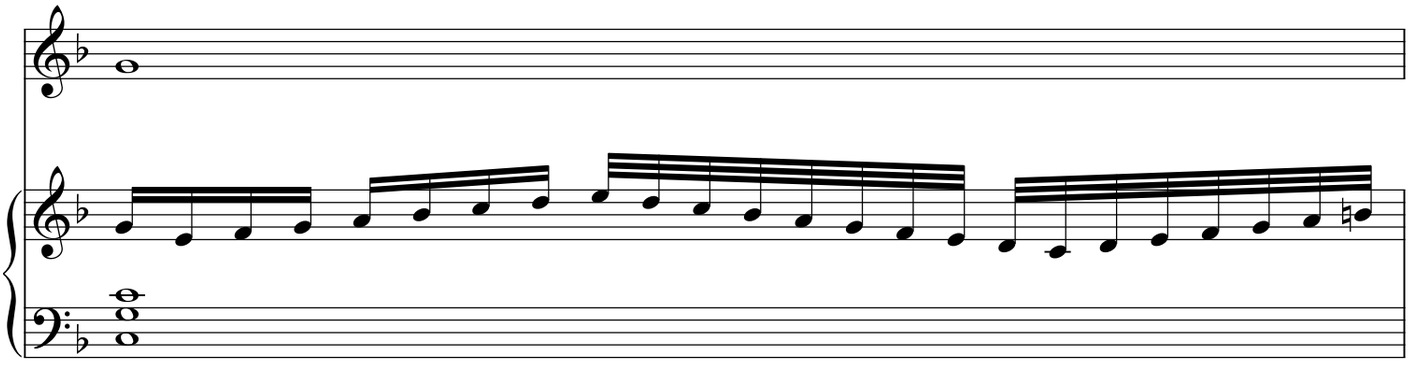
4 Mediant Cadence



5



6



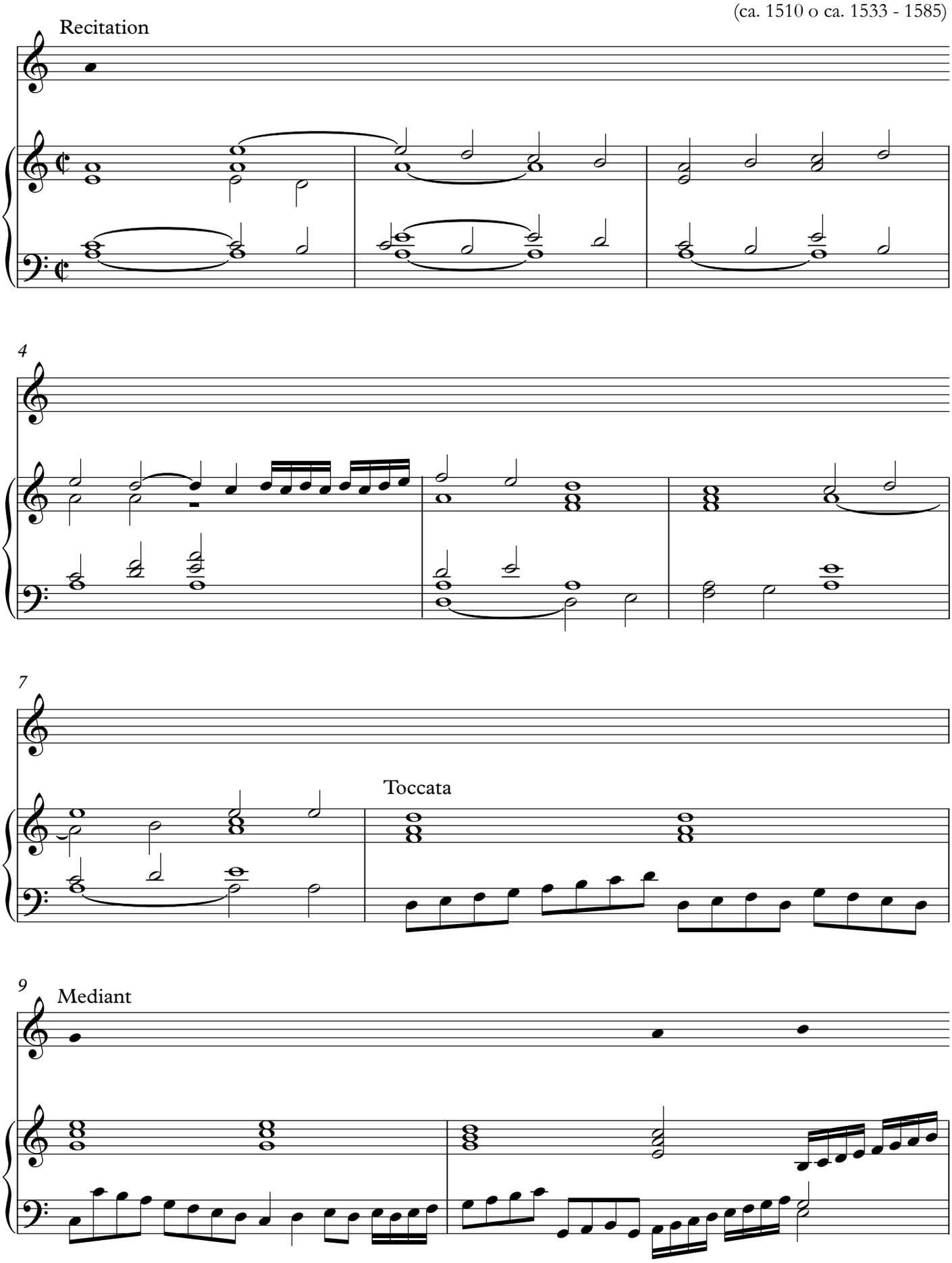
*Dalla battuta 1 alla 42

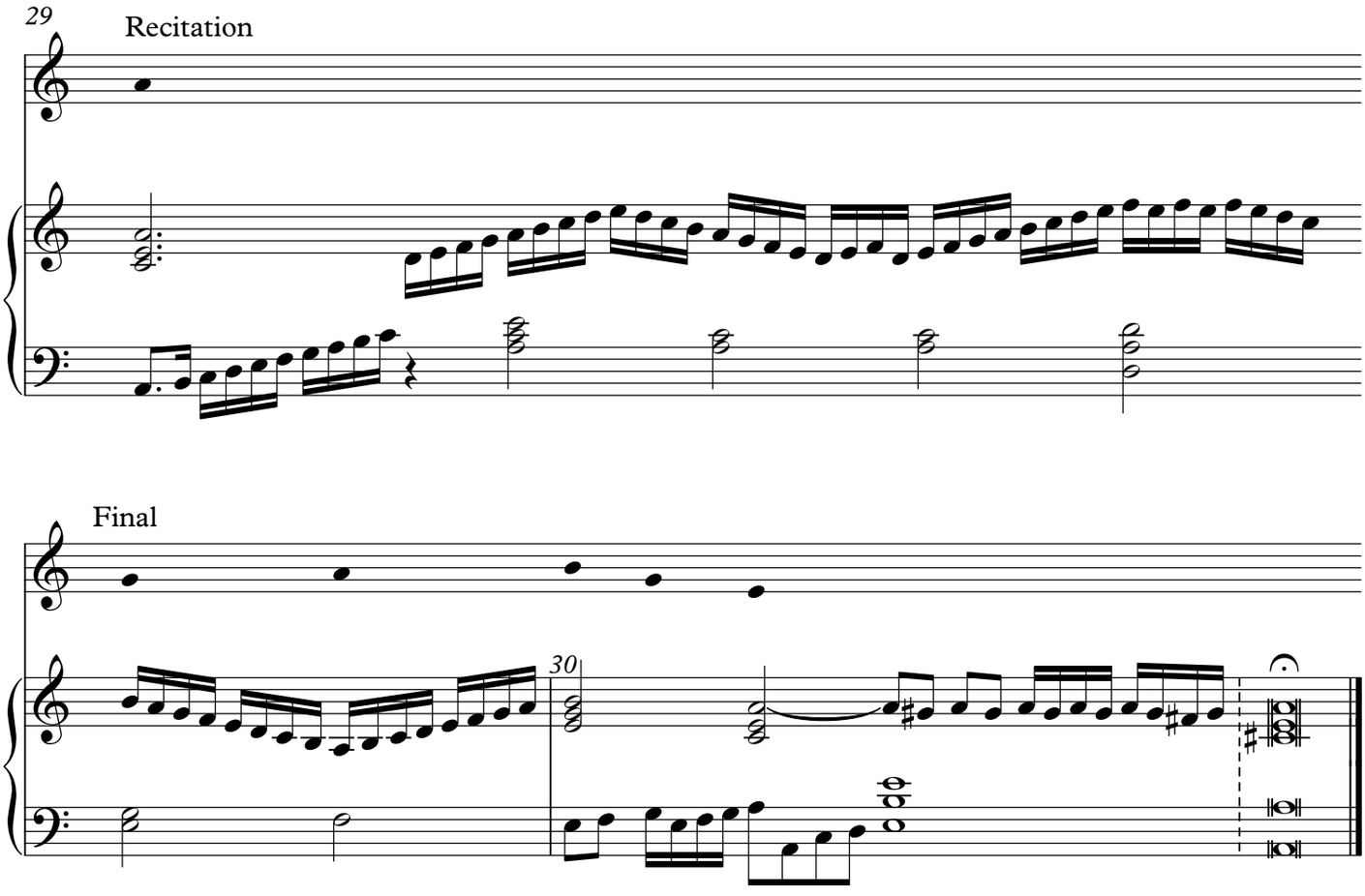
TOCCATA DEL X TONO

(da *Il Transilvano*)

Psalm tone VI

Andrea Gabrieli
(ca. 1510 o ca. 1533 - 1585)

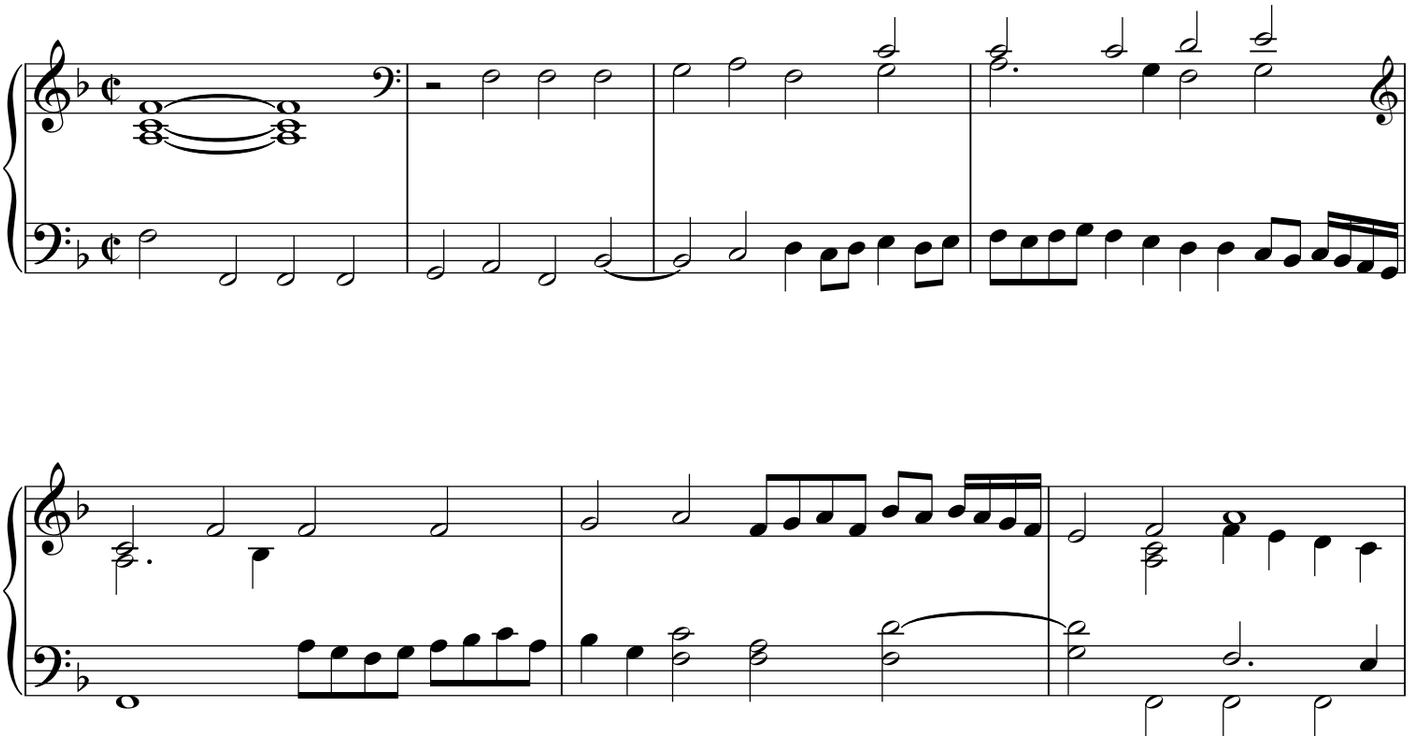




TOCCATA DEL VI TONO

(da *Il Transilvano*)

Andrea Gabrieli
(ca. 1510 o ca. 1533 - 1585)

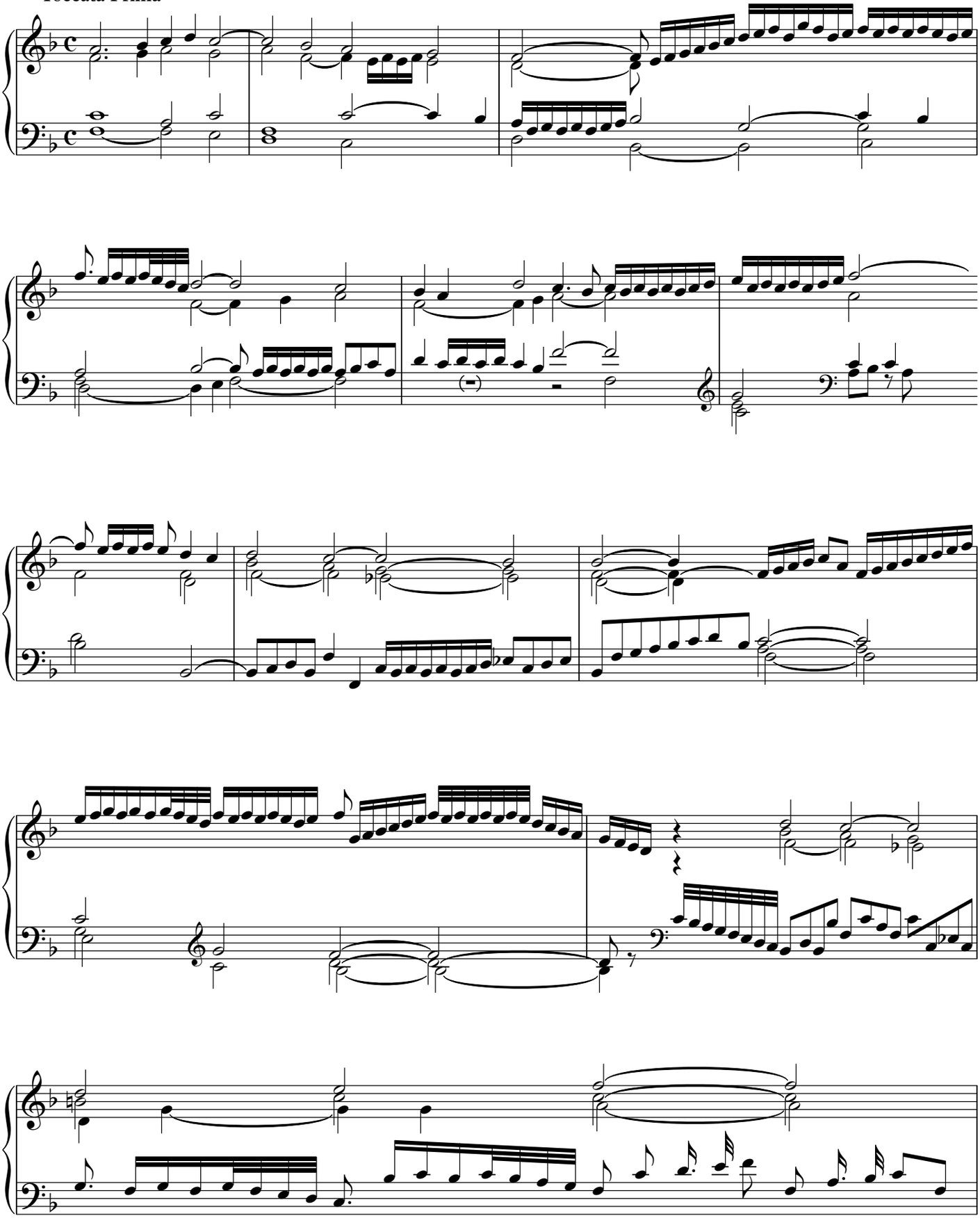


TOCCATA PRIMA

Undicesimo detto quinto tuono
(dal *Secondo Libro di Toccate*, Roma, 1604)

Claudio Merulo
(1533 - 1604)

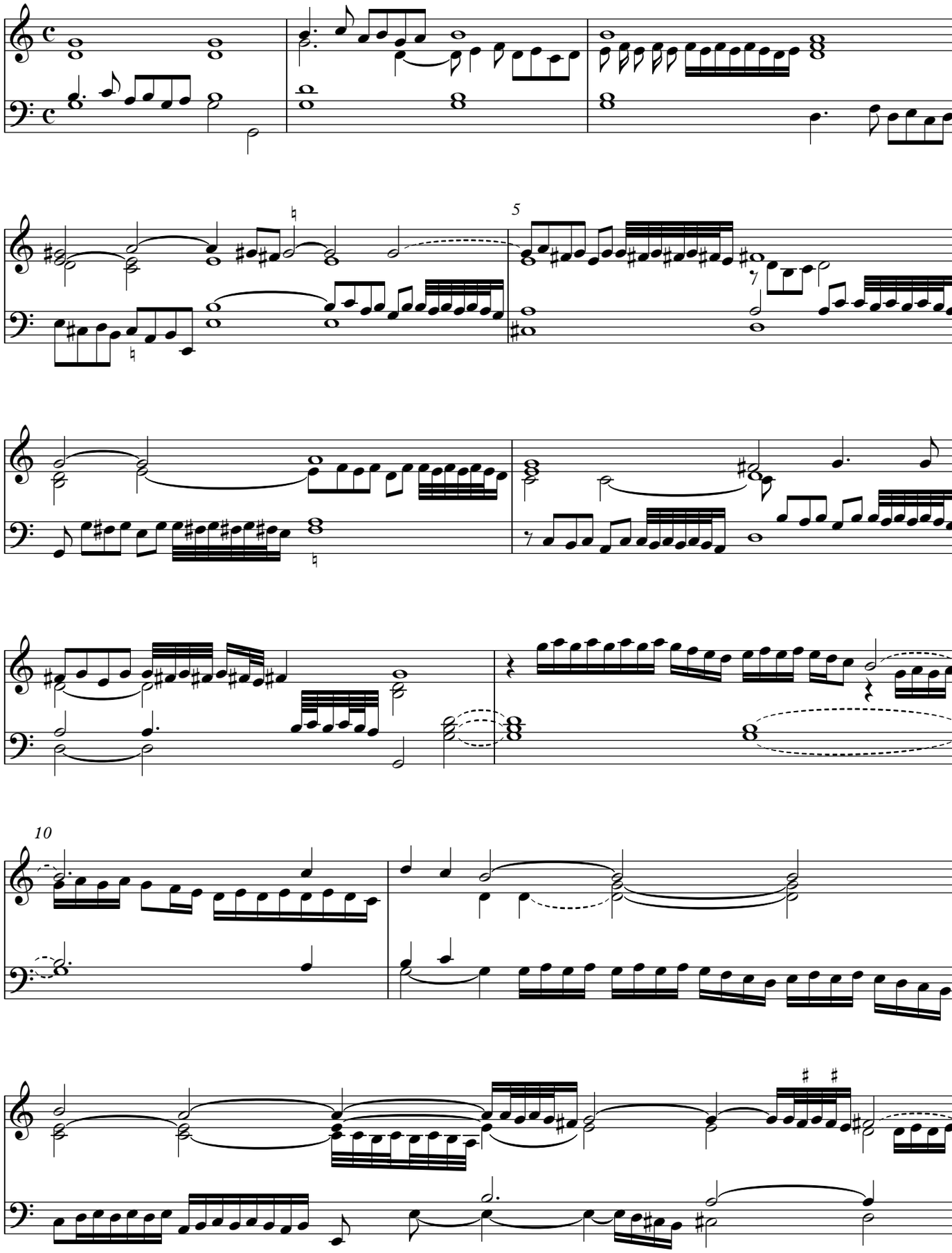
Toccata Prima



TOCCATA I

(da *Diversi Capricci per Sonare, Libro I*, Napoli 1603)

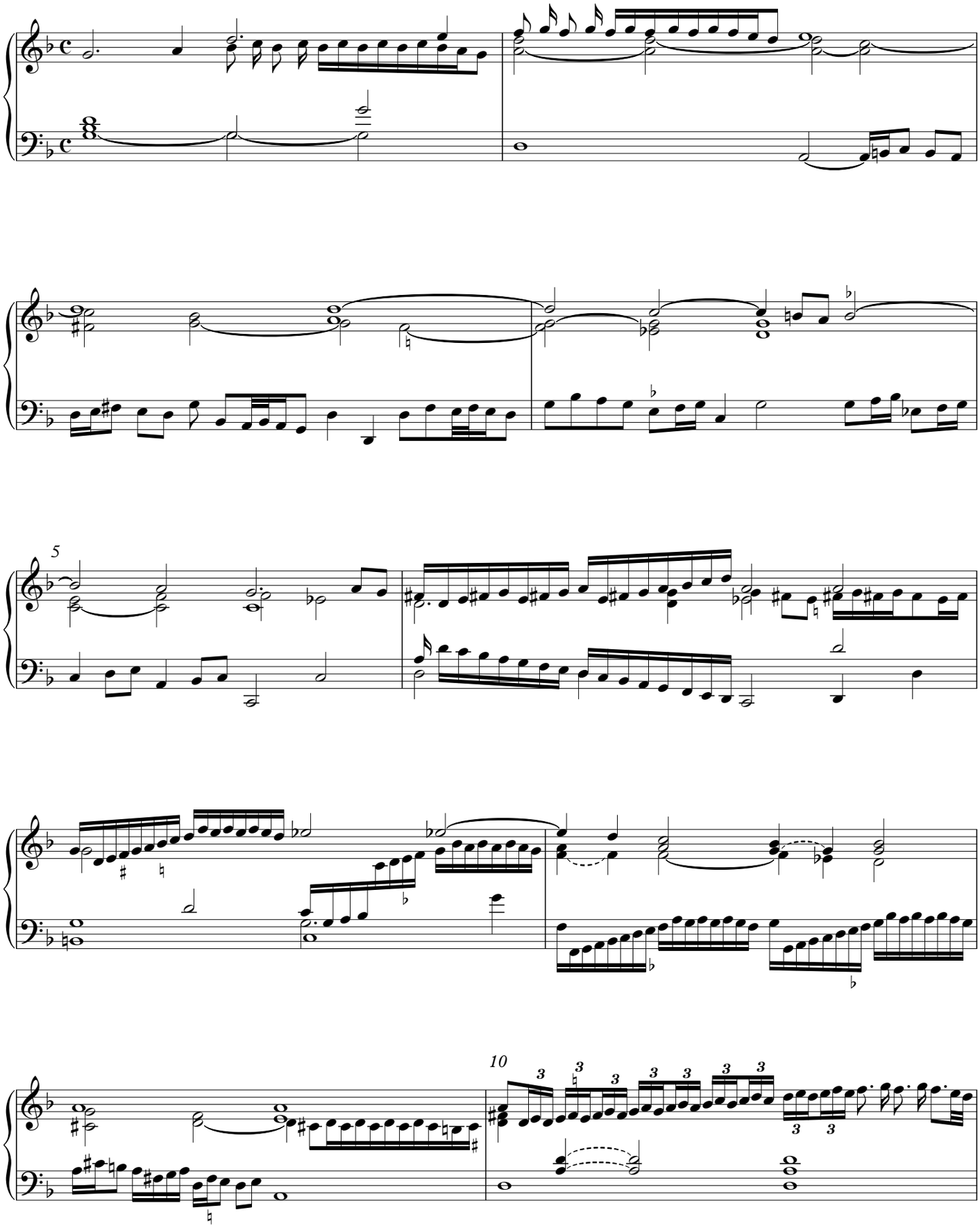
Ascanio Mayone
(ca. 1570 - 1627)



TOCCATA II

(da *Diversi Capricci per Sonare, Libro I*, Napoli 1603)

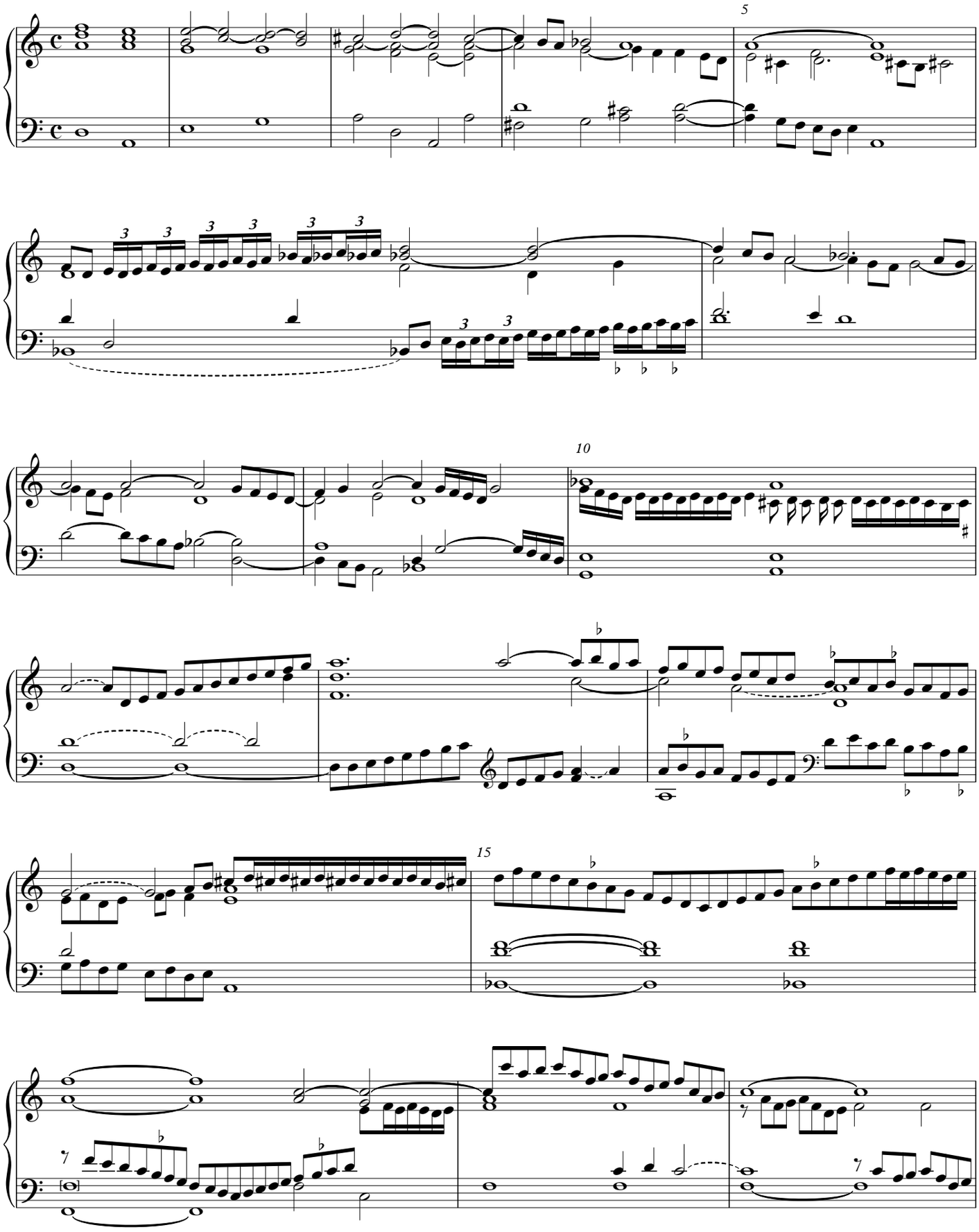
Ascanio Mayone
(ca. 1570 - 1627)



TOCCATA IV

(da *Diversi Capricci per Sonare, Libro I*, Napoli 1603)

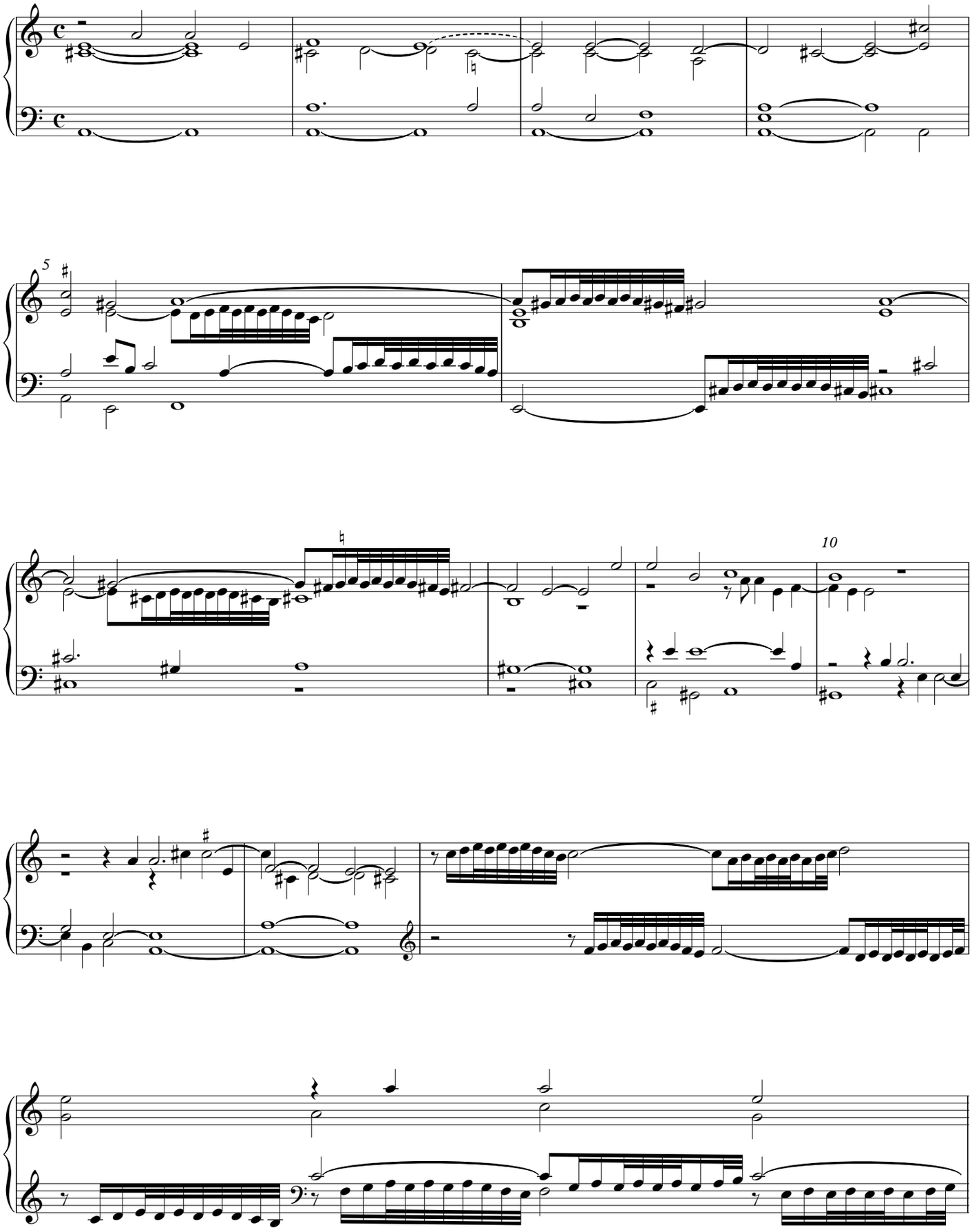
Ascanio Mayone
(ca. 1570 - 1627)



TOCCATA V

(da *Diversi Capricci per Sonare, Libro I*, Napoli 1603)

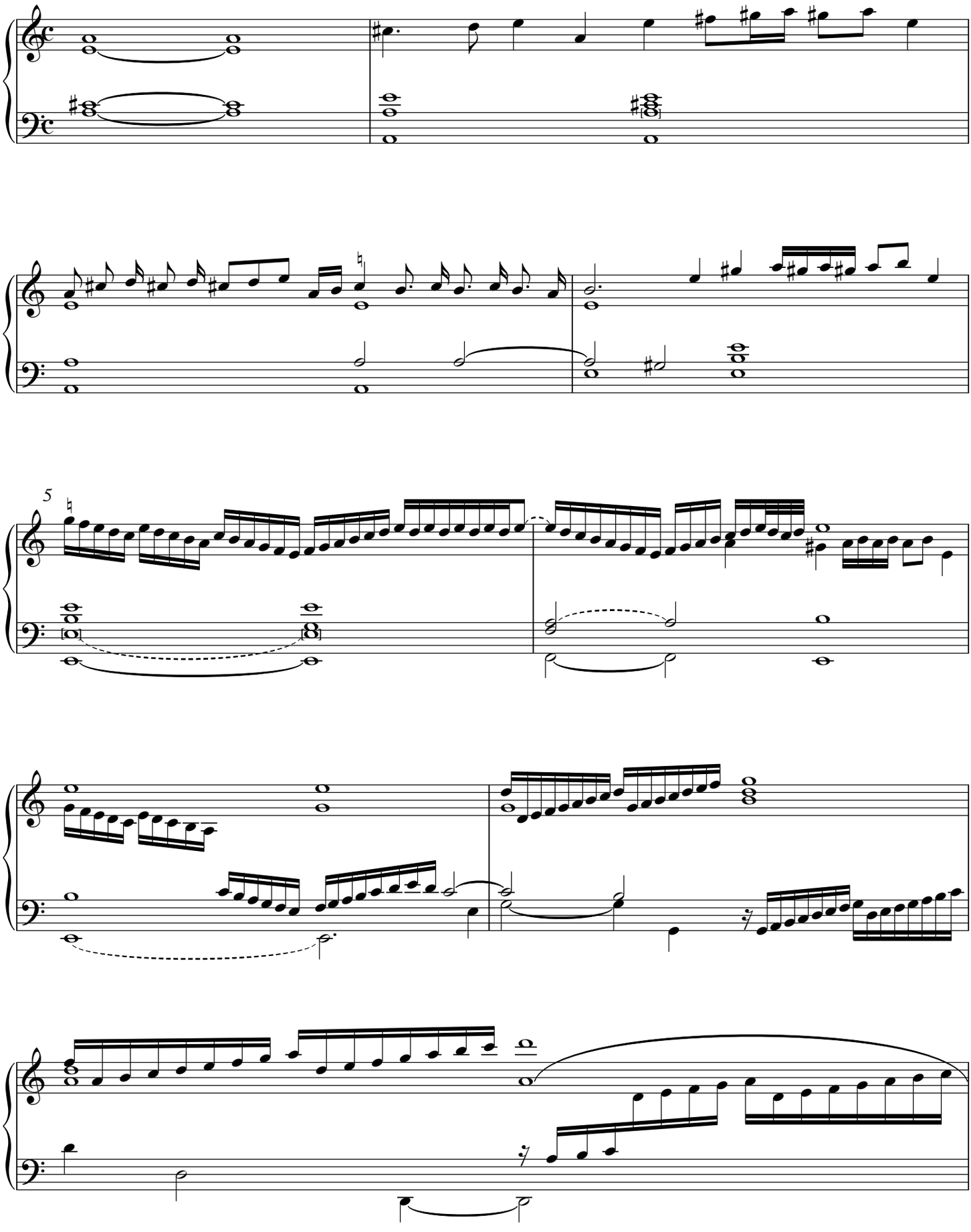
Ascanio Mayone
(ca. 1570 - 1627)



TOCCATA I

(da *Diversi Capricci per Sonare, Libro II*, Napoli 1609)

Ascanio Mayone
(ca. 1570 - 1627)

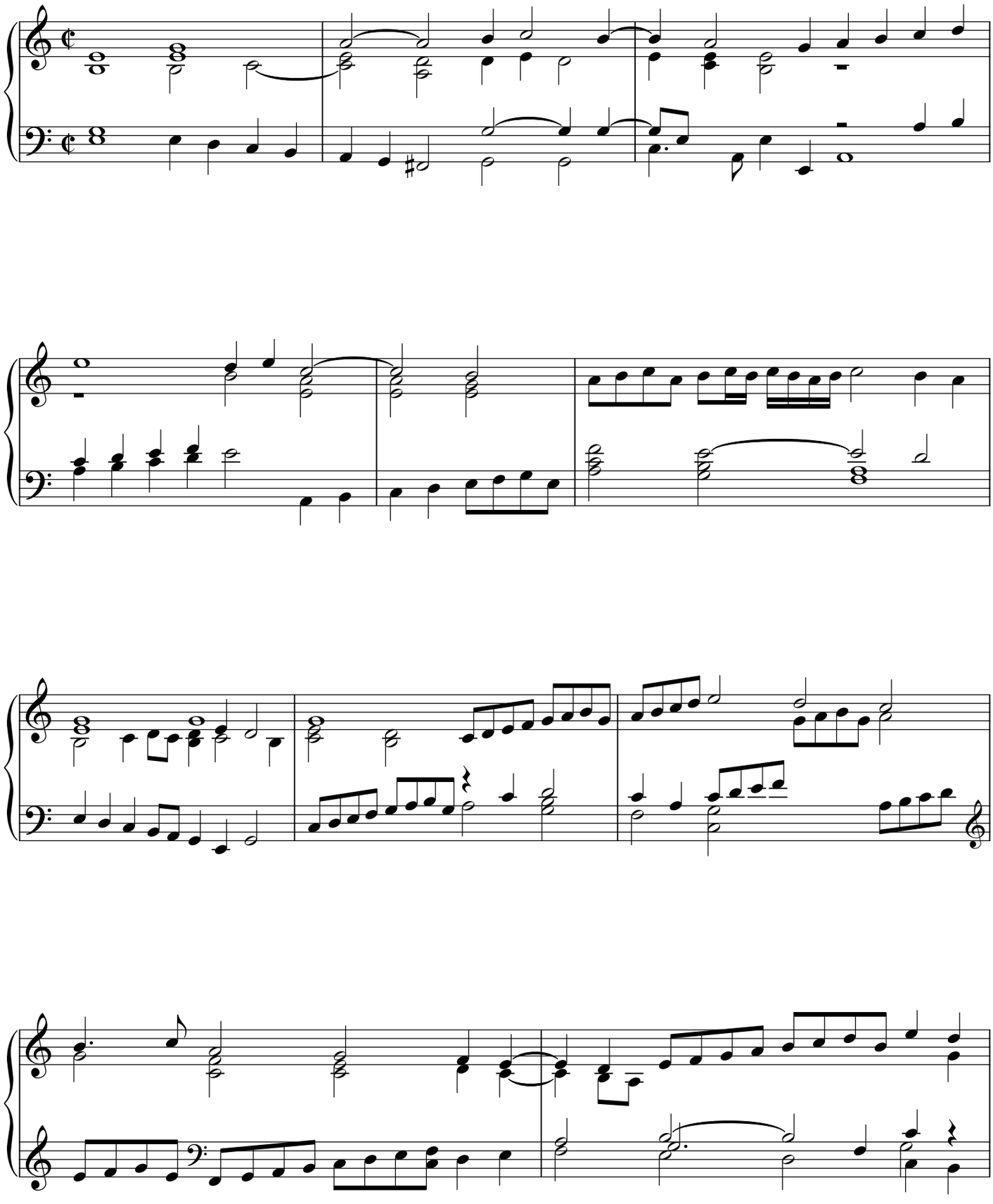


TOCCATA PER ORGANO

(da *Il Transilvano*)

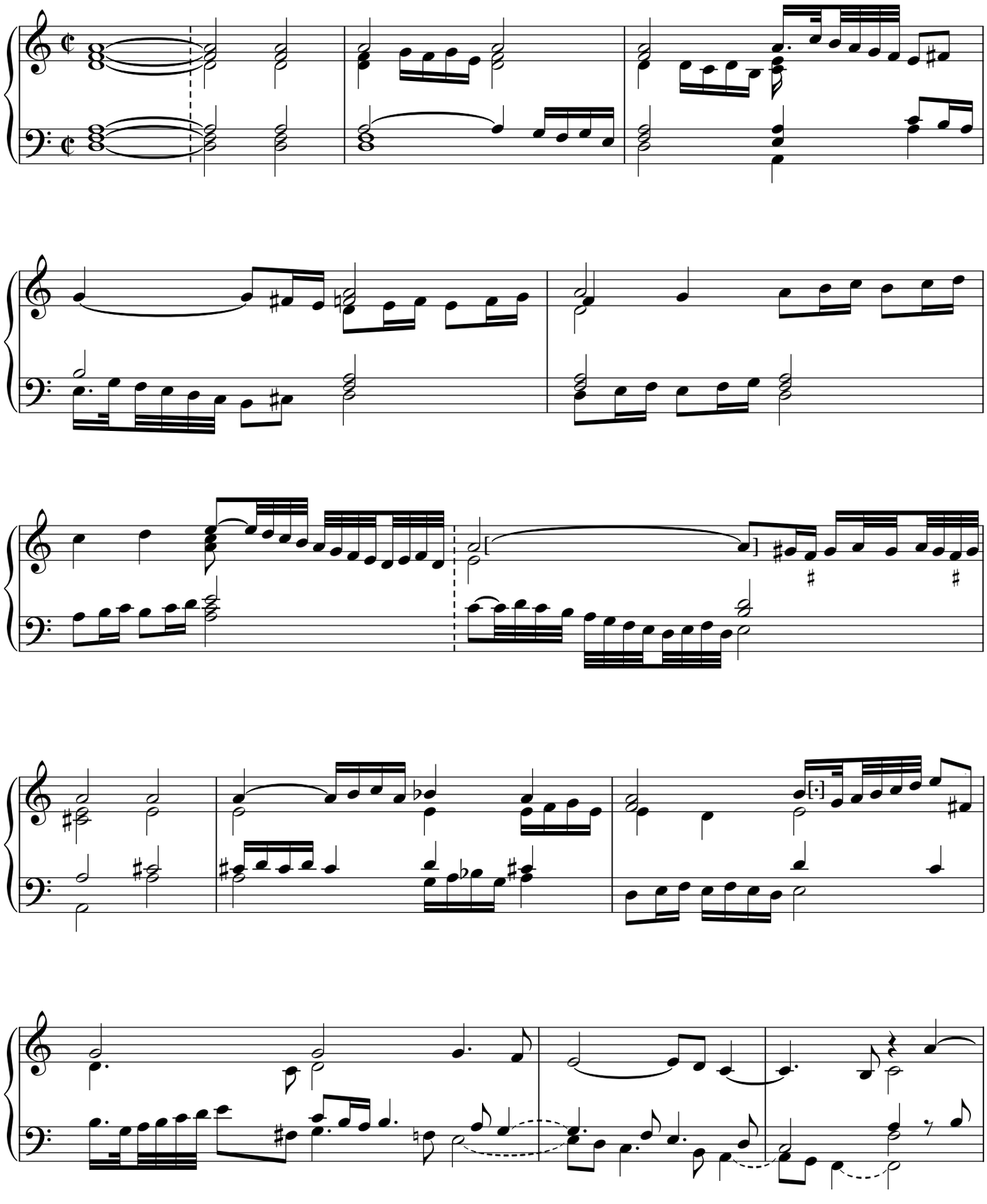
Luzzasco Luzzaschi
(1545 – 1607)

Toccata del 4° Tono



TOCCATA III*

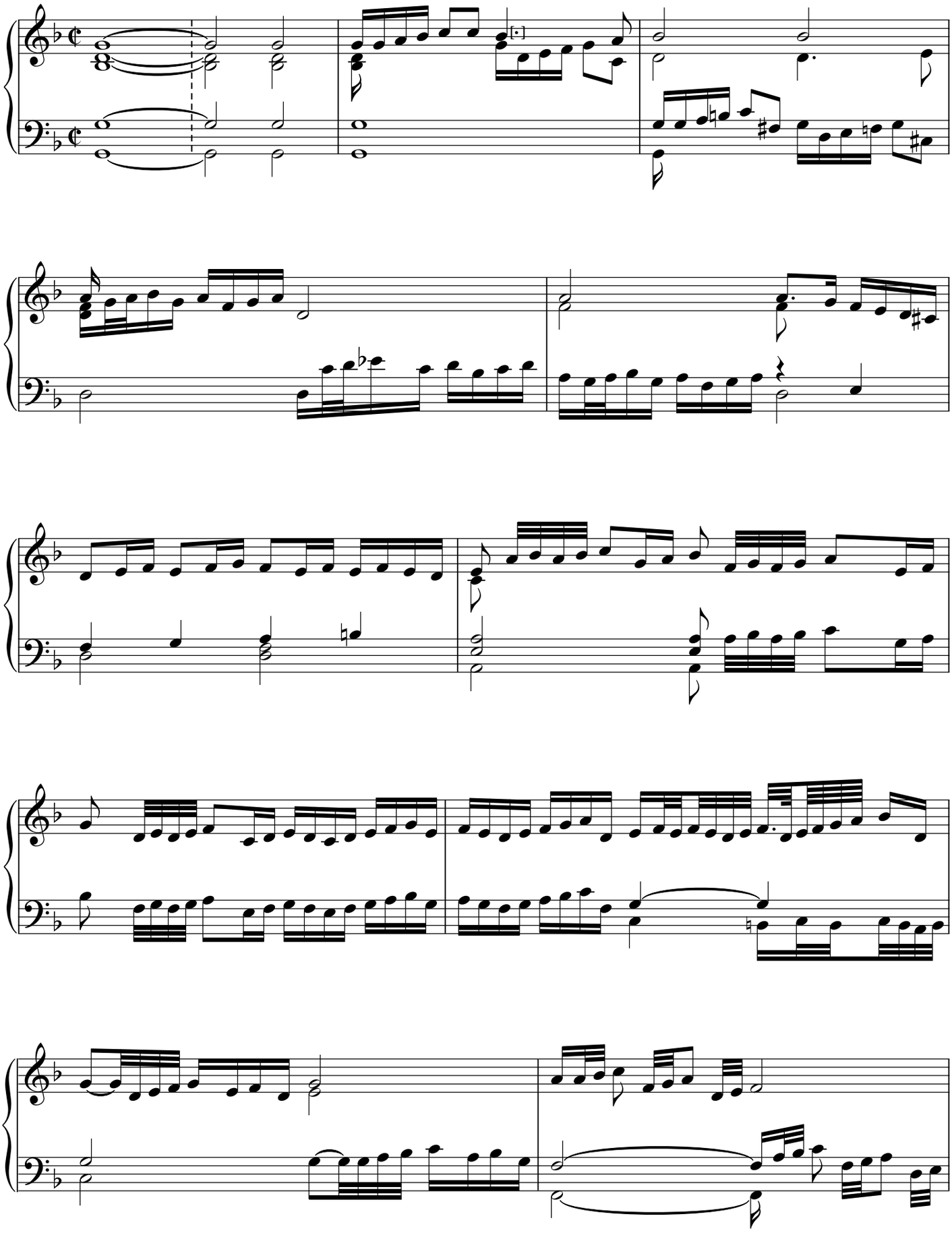
Ercole Pasquini
(tra il 1540 e il 1560 - tra il 1608 e il 1619)



* La titolazione delle Toccate di Ercole Pasquini segue quella pubblicata nell'edizione a cura di Marco Ghirotti: *Ercole Pasquini, Raccolta completa delle composizioni note per strumento a tastiera*, Padova, Armelin, 2012 a cui si rimanda anche per l'apparato critico.

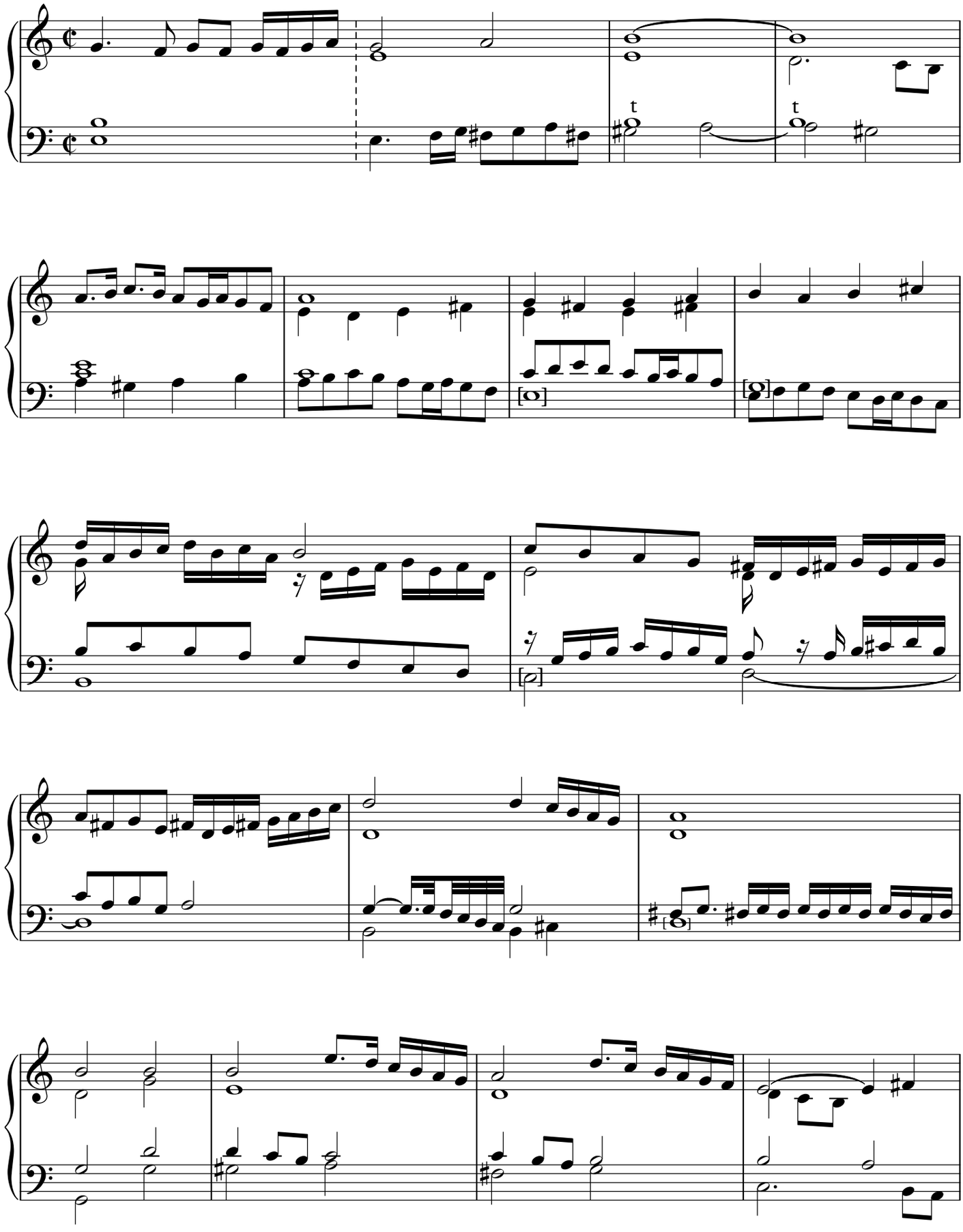
TOCCATA [II]

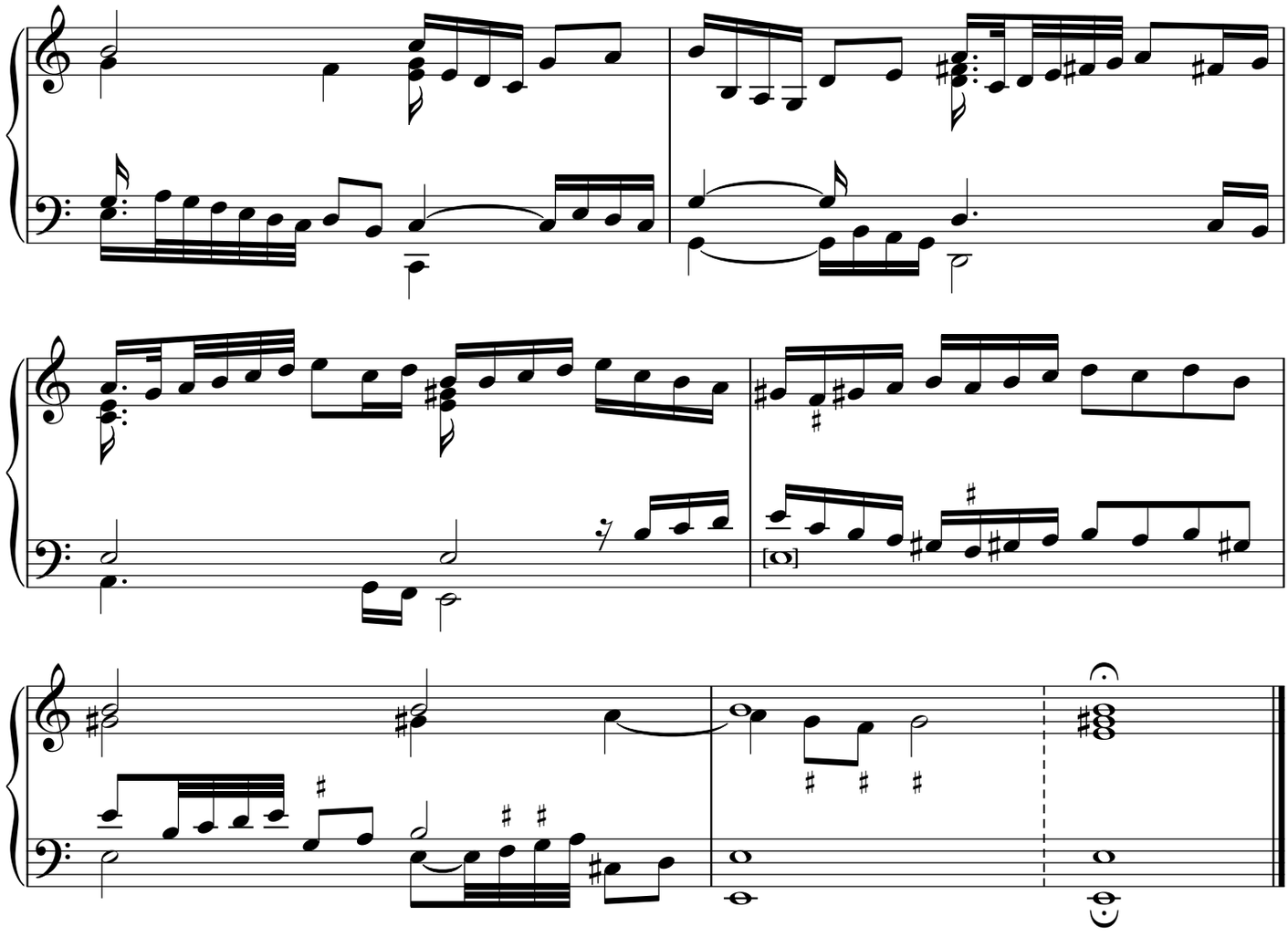
Ercole Pasquini
(tra il 1540 e il 1560 - tra il 1608 e il 1619)



TOCCATA [III]

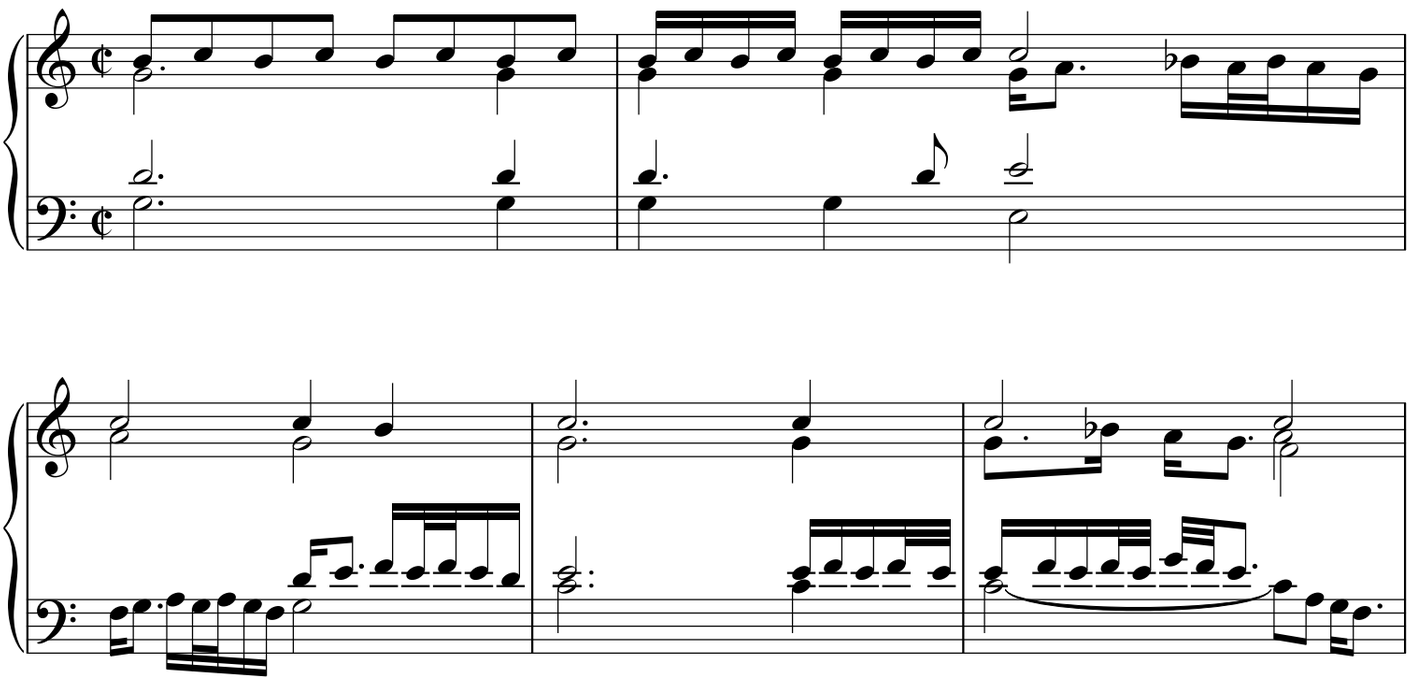
Ercole Pasquini
(tra il 1540 e il 1560 - tra il 1608 e il 1619)

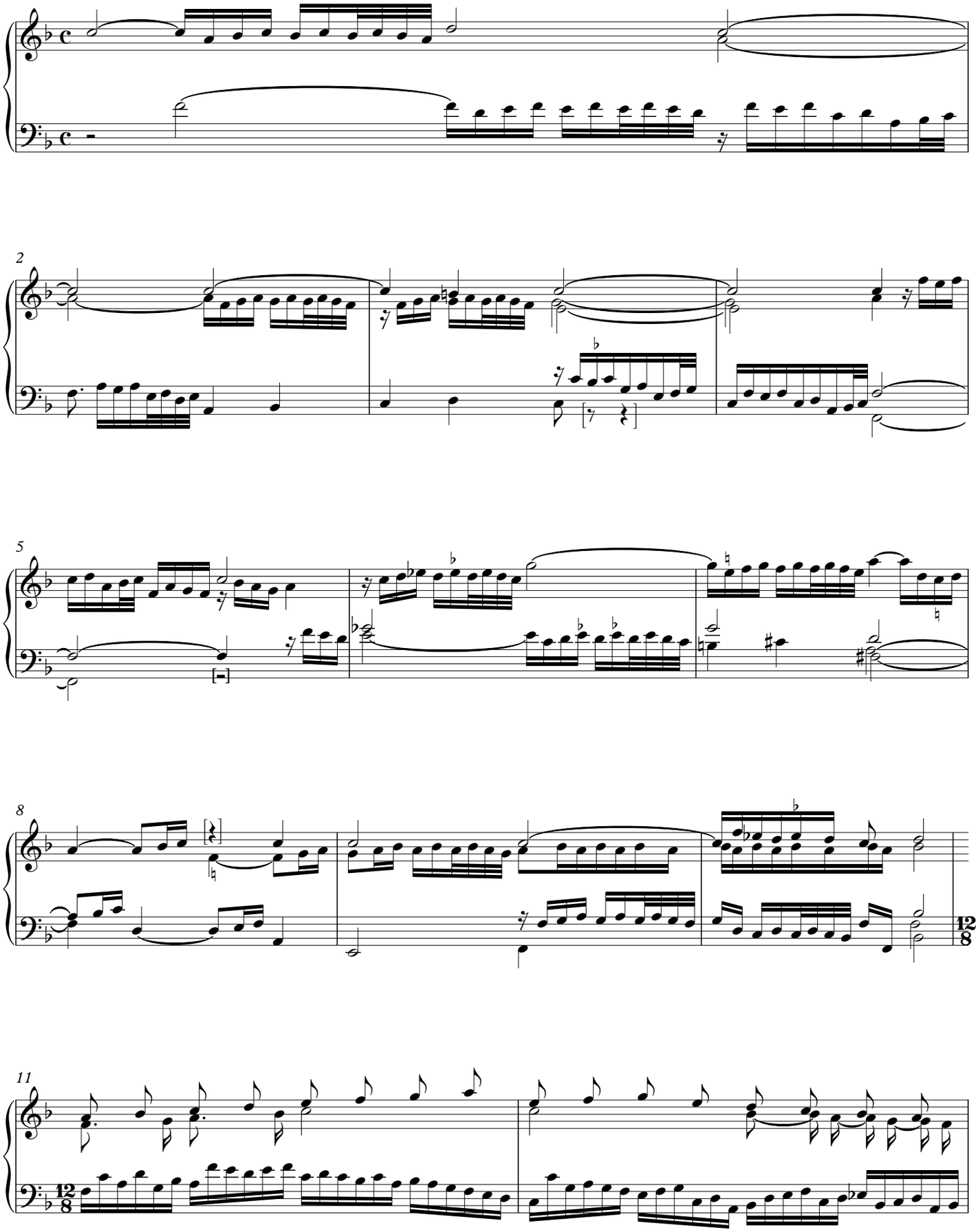




TOCCATA

Ercole Pasquini
(tra il 1540 e il 1560 - tra il 1608 e il 1619)



TOCCATA IX

(da *Il Secondo libro di Toccate*, Roma, 1627)